

Invalsi 2012

Alla ricerca di significato

Nel 2008, l'Italia ha speso il 4,8% del PIL per l'istruzione, ovvero 1,3 punti percentuali in meno rispetto al totale OCSE del 6,1% (posizionandosi al 29 posto su 34 Paesi). In parte, ciò si spiega con il fatto che gli investimenti privati nell'istruzione sono piuttosto limitati. Nel 2008, l'8,6% della spesa totale destinata agli istituti d'istruzione in Italia proveniva da fonti private, ampiamente al di sotto della media OCSE del 16,5% .

- “In Italia, tra il 2000 e il 2008, la spesa sostenuta dagli istituti d'istruzione per studente nei cicli di livello primario, secondario e post-secondario non universitario è aumentata solo del 6% (rispetto alla media OCSE del 34%). Si tratta del secondo incremento più basso tra i 30 Paesi i cui dati sono disponibili

- Tra il 2000 e il 2008, in 30 paesi per i quali i dati sono disponibili, la spesa per l'istruzione primaria, secondaria e post-secondaria (non universitaria) sostenuta dalle istituzioni educative è cresciuta almeno del 15%.
- L'aumento è del 40% in Brasile, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Irlanda, Corea, Polonia, Slovenia e il Regno Unito.
- In Francia, Germania e Italia la spesa sale del 7% (o meno) fra 2000 and 2008

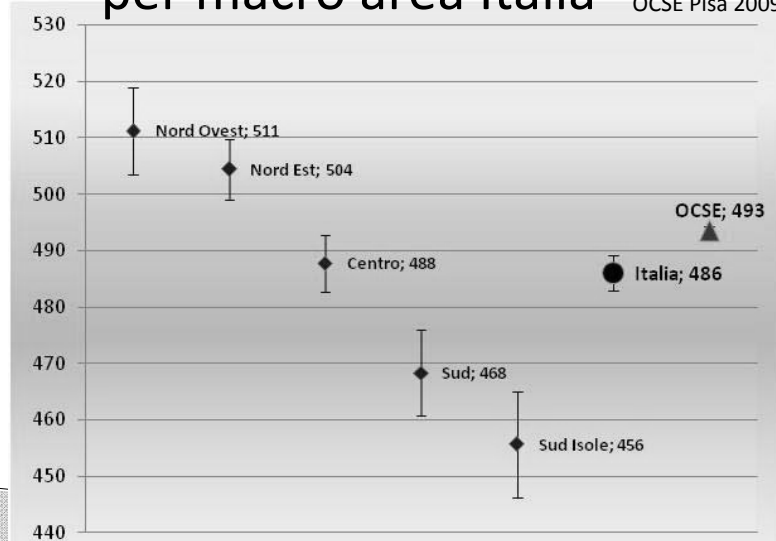
L'Italia e il titolo di studio

- In Italia, circa il 70,3% dei giovani tra i 25 e i 34 anni ottiene un diploma di istruzione secondaria superiore,
- la media OCSE è dell'81,5% per la stessa fascia d'età (posizionandosi al 29 posto su 35 Paesi).
- L'Italia è uno dei sette Paesi in cui il numero di giovani tra i 25 e i 34 anni con diploma secondario superiore o universitario supera di almeno 30 punti percentuali il numero di individui tra i 55 e i 64 anni con livelli simili d'istruzione.
- Ciò indica che l'accesso all'istruzione secondaria superiore è aumentato notevolmente negli ultimi 30 anni

Il problema dell'istruzione in Italia cenni

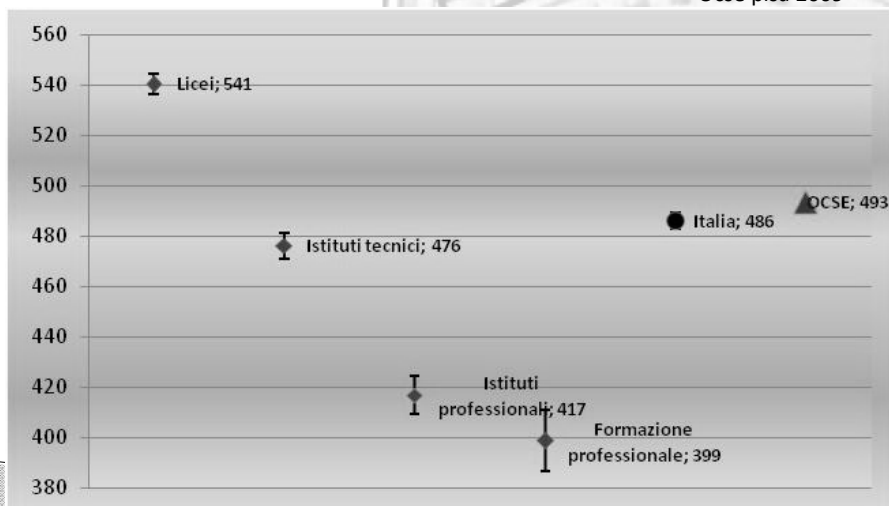
Differenze nelle abilità di lettura per macro area Italia

OCSE Pisa 2009



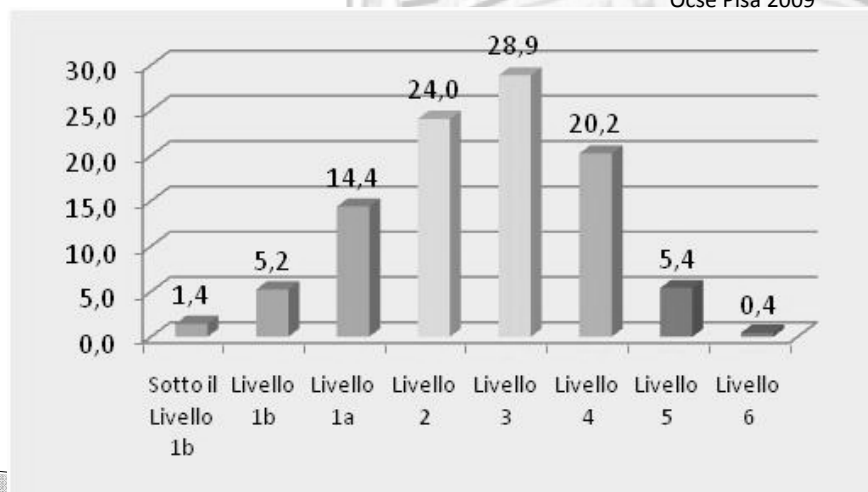
Differenze di lettura per tipo di scuola

Ocse pisa 2009

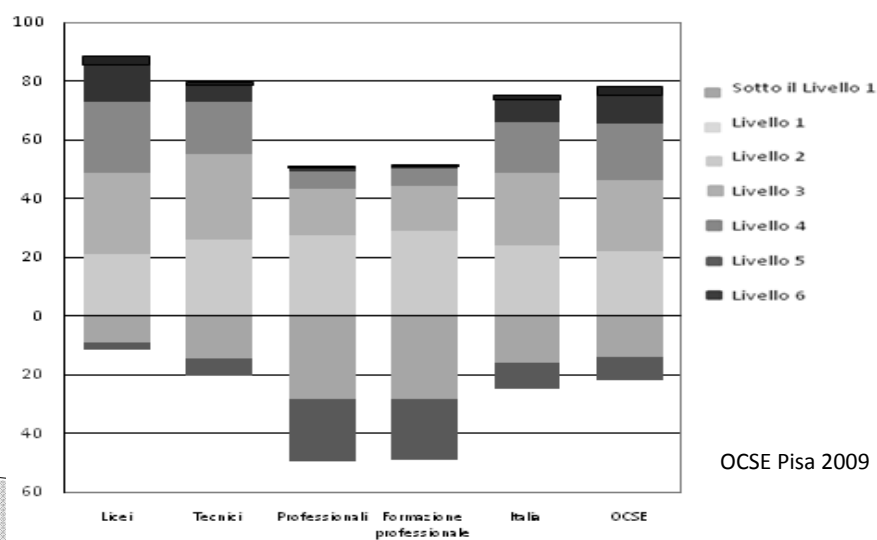


Distribuzione dei livelli di competenza lettura in Italia

Ocse Pisa 2009



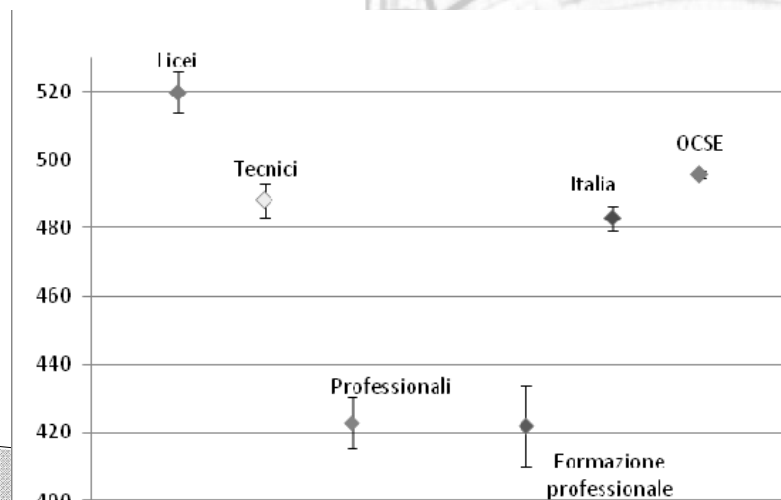
% di studenti a ciascun livello della scala di literacy matematica per tipo di scuola



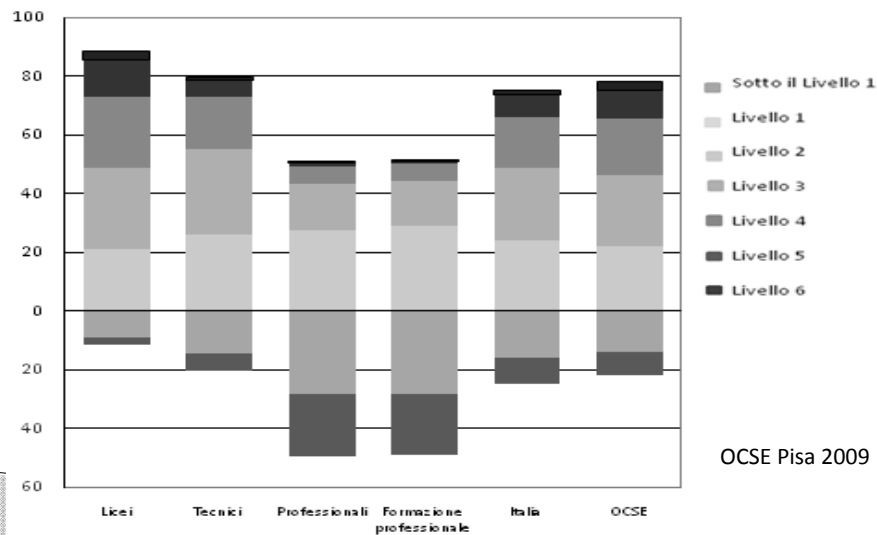
OCSE Pisa 2009

Differenze per tipo di scuola matematica

OCSE Pisa 2009



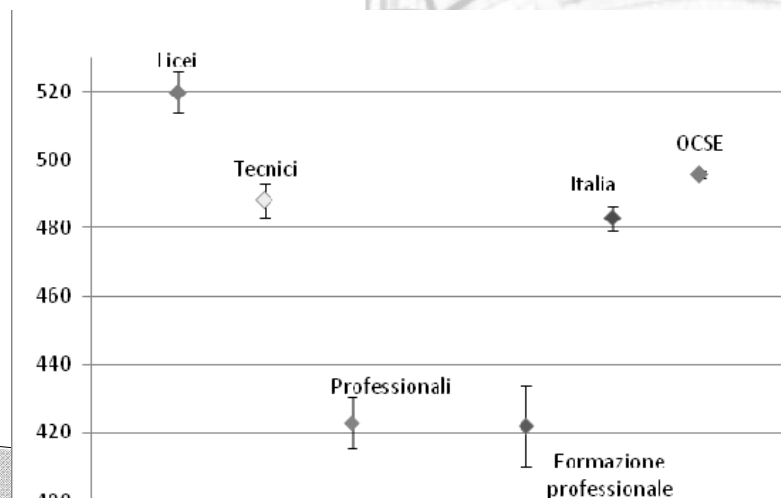
% di studenti a ciascun livello della scala di literacy matematica per tipo di scuola



OCSE Pisa 2009

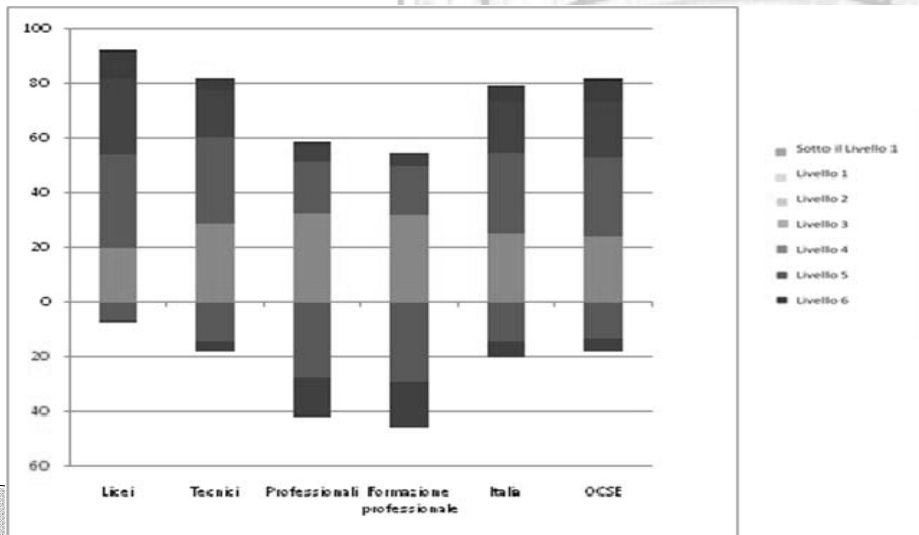
Differenze per tipo di scuola matematica

OCSE Pisa 2009



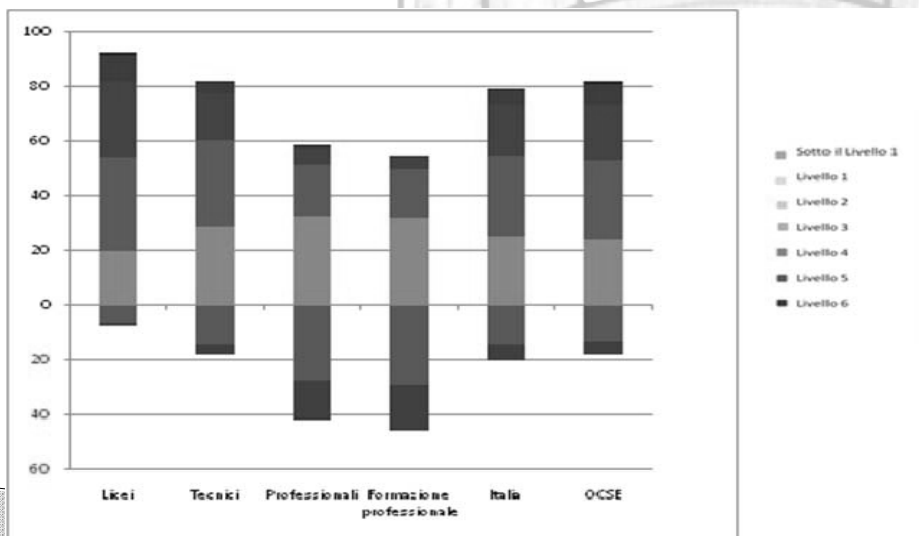
% di studenti a ciascun livello della scala di literacy scientifica

Ocse Pisa 2009



% di studenti a ciascun livello della scala di literacy scientifica

Ocse Pisa 2009



Le opportunità didattiche delle prove invalsi

Cosa valuta la matematica Invalsi

..... In particolare le domande delle prove INVALSI oltre ad accertare la

- conoscenza di contenuti specifici (processo 1)
- gli apprendimenti degli aspetti algoritmici procedurali (processo 2),
- cercano di valutare anche la capacità di utilizzare diversi registi di rappresentazione e passare da uno all'altro (processo 3),
- la capacità di individuare quale strumento matematico è utile per risolvere un determinato problema (processo 4).



PISA definisce la literacy matematica come:

«la capacità di un individuo di individuare e comprendere il ruolo che la matematica gioca nel mondo reale, di operare valutazioni fondate e di utilizzare la matematica e confrontarsi con essa in modi che rispondono alle esigenze della vita di quell'individuo in quanto cittadino impegnato, che riflette e che esercita un ruolo costruttivo».



PISA definisce la literacy in lettura come:

comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e impegnarsi nella loro lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di essere parte attiva della società

LA RESTITUZIONE COME RISORSA PER LA DIDATTICA

LA DISCUSSIONE A SCUOLA

Perché le prove?/1

“...mediante le prove si vuole giungere ad una misura dei livelli di apprendimento (in Italiano e Matematica) relativamente ad alcuni ambiti, comunemente ritenuti condizione necessaria per un accesso consapevole alla cittadinanza attiva”

(dal sito Invalsi)

Misurare, non valutare



Perché le prove?

L'INVALSI ritiene che la finalità ultima della misurazione degli apprendimenti risieda nel fornire alle singole scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro.

L'INVALSI si pone dunque come Istituto al servizio della singola scuola.

(dal sito Invalsi)



Perché le prove?/2

“...mediante le prove si vuole giungere ad una misura dei livelli di apprendimento (in Italiano e Matematica) relativamente ad alcuni ambiti, comunemente ritenuti condizione necessaria per un accesso consapevole alla cittadinanza attiva”

(dal sito Invalsi)

Misurare, non valutare



I quadri di riferimento

in relazione a

- Finalità
- Costruzione delle prove
- Modalità di somministrazione
- Analisi dei risultati

Per cogliere

- il reale valore informativo
- I limiti dell'indagine
- Le differenze esistenti fra una prova standardizzata e una prova di verifica abituale



La costruzione delle prove

- Le prove sono costruite sulla base dei quadri di riferimento per la valutazione pubblicati sul sito dell'INVALSI
 - Ambiti di valutazione:
 - italiano (comprensione del testo e riflessione sulla lingua)
 - matematica (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni)
- Le prove sono state pre-testate e consentono di esprimere una valutazione che descrive l'intera scala di "abilità" per ciascun ambito



Per costruire il fascicolo...

1. Docenti di ogni ordine di scuola propongono i quesiti
2. Si scelgono quelli adatti e si somministrano in un pre-test
3. Si vagliano le risposte e si scartano le domande che risultano ambigue o non adatte
4. Si cerca la coerenza complessiva,
 - l'articolazione delle difficoltà su una gamma ampia
 - la validità di ogni quesito
 - la corrispondenza fra la difficoltà del quesito e il risultato complessivo dello studente ...



Il valore informativo

- La validità e la rilevanza informativa delle domande si conosce confrontando i risultati con quelli delle altre scuole o aree geografiche
- Lo scopo è avviare riflessioni didattiche e metodologiche e intraprendere azioni di miglioramento
- Avere indicazioni utili anche per la valutazione didattica (dal sito Invalsi)



Possiamo fidarci?

Pregiudizio, diffidenza, curiosità, adesione acritica... Esiste un atteggiamento “giusto” nell'affrontare la lettura?

- Possiamo fingere che non sia successo niente?
- Qualcuno giudicherà il nostro operato?

Avremo informazioni utili?

- C'è una “causalità materiale” fra i nostri interventi didattici e gli esiti delle prove? (*“hanno fallito la prova. Io mi sparo!”*)
- C'è un nesso causale fra le abilità che risultano e il successo scolastico futuro? (*“ora capisco perché non sai fare la capovolta: l'anno scorso hai fallito la prova Invalsi!!”*)



Infine...

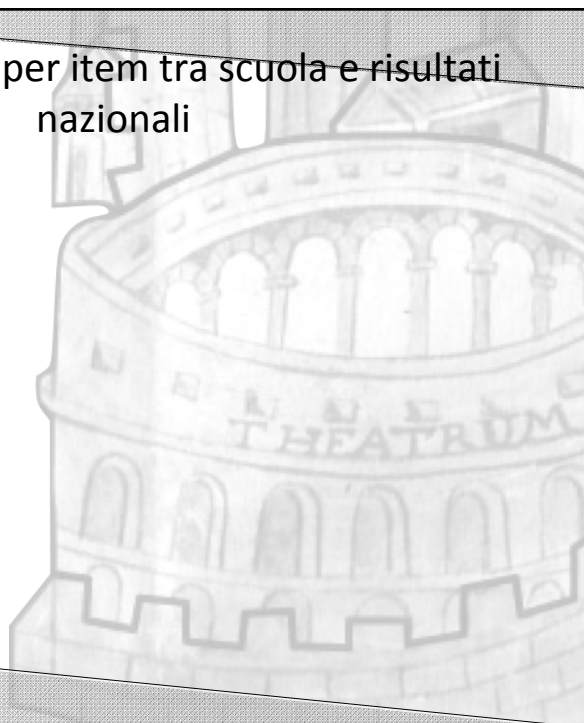
per capire se vale la pena addentrarsi nelle statistiche:

<http://www.ted.com/talks/view/lang/it//id/92>

Il lavoro dei docenti



Confronto item per item tra scuola e risultati nazionali





Confronto con i test d'ingresso 09/10

Esercizi	Numero compiti	Sufficienze	Insufficienze
Verbi	305	152 (49,8%)	153 (50,2%)
Monosillabi	304	219 (72%)	85 (28%)
Analisi logica	305	128 (41,9%)	177 (58,1%)
Analisi periodo	305	172 (56,4%)	133 (43,6%)
Riassunto	305	222 (72,8%)	83 (27,2%)
Comprensione	305	223 (73,2%)	82 (26,8%)

	Testo Narrativo	Grammatica
Liceo Maffei	79,4	86,7



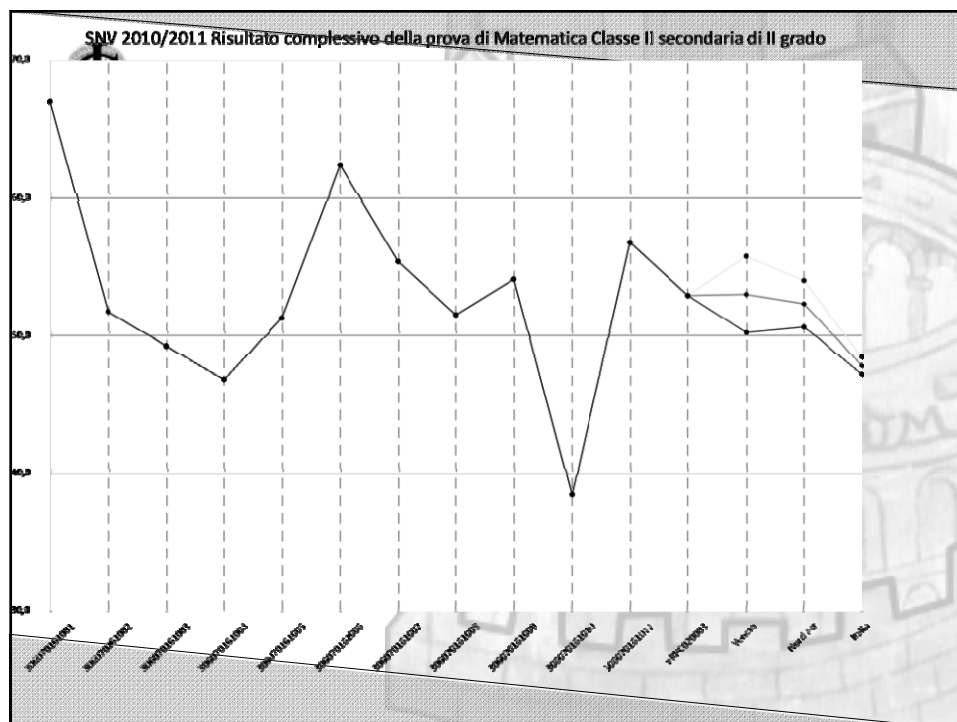
Processi da sviluppare

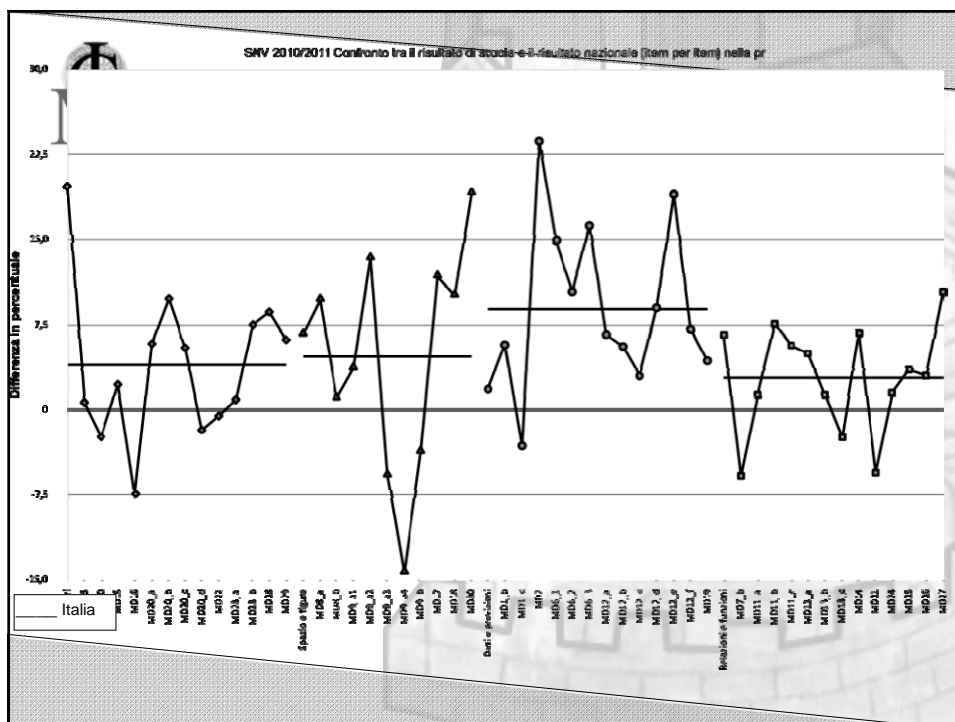
- Sviluppare un'interpretazione del testo a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale (per es. B17 – D13);
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo (per es. B4 – C1)



Risultati dettagliati comparati

	NUMERI	SPAZIO E FIGURE	RELAZIONI E FUNZIONI	DATI E PREVISIONI
Liceo Maffei	42,0 %	54,4 %	36,7 %	78,7 %
Veneto	42,7 %	55,9 %	37,4 %	76,4 %
Nord-Est	42,5 %	54,3 %	37,4 %	75,3 %
Italia	38,1 %	49,8 %	33,9 %	69,8 %





Esempio: Domanda 9 (spazio e figure)

Nella figura è rappresentato un cubo.

Il triangolo ABC ha come lati uno spigolo del cubo, la diagonale di una sua faccia e una diagonale del cubo.

a) Indica se ciascuna delle seguenti affermazioni è vera o falsa

- Il lato AB è uguale al lato AC
- Il triangolo ABC è rettangolo
- Il lato BC è il più lungo dei tre
- L'angolo ABC è di 45°

b) Se lo spigolo del cubo misura 1 m, quanto misurano i lati del triangolo ABC?

AC = m

AB = m

BC = m



La restituzione dei risultati all'utenza

- diffidare dei messaggi semplici (la mia scuola è la migliore..)
- comunicare la complessità
- comunicare i limiti (es:... mancanza di serie storica per il II° grado)
- comunicare l'articolazione di risultati
- comunicare le piste del lavoro sul miglioramento